

# «ERO SPACCIATA MA A LOURDES SONO GUARITA.»

Per i medici e la Chiesa, Daniela Castelli è una miracolata: «Mi è stato comunicato ufficialmente

Paolo Meloni

Bereguardo - Marzo

**P**er i medici non c'erano più speranze. Quel tumore le lasciava solo pochi mesi di vita. E lei, era il maggio del 1989, come ultimo desiderio si fece accompagnare in pellegrinaggio a Lourdes, in Francia, dal marito. «Pregai davanti alla grotta dove nel 1858 a Bernadette apparve la Madonna», racconta, «poi mi immersi nella piscina dove sgorga l'acqua miracolosa». E quando Daniela Castelli, 66 anni, sposata, quattro figli, tornò a casa a Bereguardo, nel Pavese, il tumore non c'era più. Era guarita.

## «Oggi sono qui a raccontarlo»

«È stato un miracolo. Ho ricevuto una grazia. Le mie preghiere alla Vergine Maria mi hanno salvata. Oggi posso essere qui a raccontarlo con gioia, con una felicità che condivido con la mia famiglia e con la mia parrocchia», dice l'ex insegnante oggi in pensione. Nelle scorse settimane, dopo ventitre anni di controlli, studi, ricerche anche il Comitato medico internazionale di Lourdes ha certificato ufficialmente che la sua guarigione «è inspiegabile allo stato attuale delle conoscenze scientifiche».

**Quando e da chi ha saputo che la sua guarigione è stata considerata un miracolo?**

«Il rapporto del Bureau Medical di Lourdes non parla esplicitamente di miracolo. Definisce la mia guarigione un fatto inspiegabile per la medicina. Io l'ho saputo dal vescovo di Pavia, monsignor Giovanni Giudici, che a sua volta ha ricevuto una lettera dalla diocesi di



Lourdes in cui si dice che i periti, dopo tanti anni, sono arrivati a una conclusione ufficiale e definitiva sul mio caso».

**Il suo calvario iniziò nel 1981, quando le diagnosticarono un tumore.**

«È stata una lunga battaglia contro un terribile male incurabile. I medici mi dissero che avevo un paraganglioma, un tumore raro e maligno. Stavo malissimo. Ero tormentata da dolori lancinanti. Mi somministravano non so più neanche quanti farmaci per permettermi di sopportarlo. Tenendo conto che poi dal 1981 all'89 sono

stata sottoposta a otto pesanti interventi chirurgici».

## «Ho vissuto momenti di intimità con Dio»

**Come riusciva a sopportare tutta questa sofferenza?**

«Con la fede. La preghiera mi ha dato la forza e il coraggio di tirare avanti. La storia della mia malattia è una bella storia d'amore con il Signore. In quegli otto anni ho vissuto momenti di intimità con Dio che credo si possano provare solo quando stai veramente male. Paradossalmente quando sono

guarita ero ovviamente felice, ma il mio primo pensiero è stato: «Riuscirò ad amarlo così intensamente anche giù dalla croce?».

**Una fede che la spinse ad andare in pellegrinaggio a Lourdes.**

«La prima volta che andai a Lourdes fu nel 1983. Già ammalata. Prima di allora non ero mai stata lì, anche se era stato il sogno della mia giovinezza. Poi dall'83 ogni anno, a maggio, ho fatto un pellegrinaggio. E anche nell'89, quando il male era ormai devastante, non ho rinunciato a quel viaggio».

niente da fare. Nell'89, però, il pellegrinaggio nel santuario francese le cambia la vita

# ORA AIUTO I MALATI A NON PERDERE LA SPERANZA»

da poco. La mia forza? Credere in Dio, perché Lui ti aiuta sempre nei momenti di sofferenza», dice



## SONO FELICI

Bereguardo (Pavia). Sono passati 23 anni da quando Daniela Castelli (66, a sinistra) è guarita inspiegabilmente da una grave forma di tumore. Oggi, l'ex insegnante sorride e può godersi con gioia la sua famiglia (qui con la figlia Valeria).

Quali sensazioni ha provato nei giorni del "miracolo"?

«Ricordo una fase pronunciata da mia marito, quando uscii dalla piscina: "Adesso è tutto risolto". Al momento non capii quelle parole. E anche nei giorni seguenti le crisi respiratorie e i dolori non scomparvero subito. Ma un paio di settimane dopo il pellegrinaggio io stavo bene. Tanto che mi sottoposi a visite ed esami: il tumore non c'era più. Ed eccomi qui».

È tornata a Lourdes?

«Certamente. Ogni anno a maggio. Sono tornata sia come pellegrina, sia come volontaria

dell'Unitalsi, accompagnando altri malati. Così come continuo la mia vita di fede e preghiera. E continua anche mio impegno in parrocchia come volontaria».

## Non bisogna mai sentirsi soli

Che si sente di dire a chi oggi è malato?

«Di non disperarsi e non sentirsi soli. Perché Dio è sempre vicino a te; non ti abbandona mai, anzi ti tende la sua mano per aiutarti nel momento del dolore e della sofferenza». **V**

DEFINITI NEL 2006 DALL'UFFICIO DELLE CONSTATAZIONI MEDICHE DI LOURDES

## 15 PASSI PER CONCEDERE IL MIRACOLO

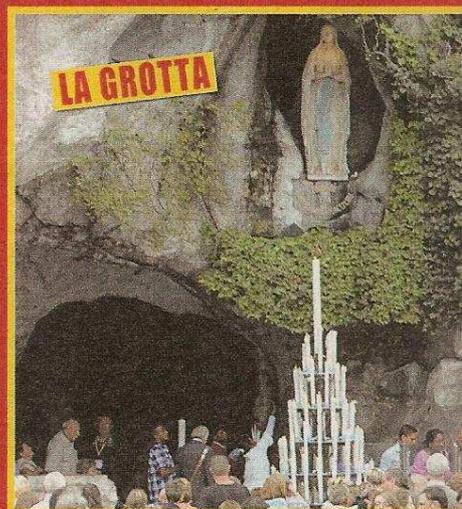
Perché un miracolo sia considerato tale serve innanzitutto un cambiamento, una conversione spirituale con l'implicazione poi della guarigione. Ma perché la guarigione sia definita miracolosa deve possedere due ulteriori condizioni: la prima si riferisce alle modalità straordinarie e non prevedibili con cui si concluda, la seconda che sia vissuta in un contesto di fede.

A Lourdes, a vigilare sui miracoli ci pensa l'Ufficio delle Constatazioni Mediche del Santuario. Nel 2006 sono stati creati cinque principi per il riconoscimento ecclesiale della guarigione.

**1 Guarigione constatata:** le persone malate dichiarano volontariamente il loro miglioramento immediato. L'ufficio medico, raccolte le dichiarazioni, si assicura che l'avvenuta guarigione sia fisica e spirituale.

**2 Guarigione confermata:** con il parere dei medici si verifica la ripresa della persona sia a livello psico-spirituale che fisico. Con questo passaggio la commissione diocesana, con a capo il Vescovo della città del guarito, potrà valutare il modo con cui la guarigione è stata vissuta, in ogni suo aspetto.

**3 Guarigione ratificata:** si sviluppa in due tempi ben distinti tra loro e vede



sempre la separazione del lato medico da quello spirituale. Per "superare" questa tappa, e quindi per interpretare come miracolosa la guarigione, si fa riferimento ai sette "criteri d'esclusione di Lambertini" definiti appositamente dalla Chiesa.

**4 Guarigione certificata:** viene emessa una garanzia da parte del Comitato Medico Internazionale di Lourdes in cui si certifica il "carattere eccezionale" della grazia nello stato attuale delle conoscenze medico-scientifiche.

**5 Guarigione proclamata:** questa è l'ultima tappa in cui il vescovo della diocesi dell'esaminato, assieme alla stessa Commissione diocesana, riconoscono e proclamano il miracolo.

di Alessandro Bianchi